

PROCEDURA MISURE ANTI BULLISMO
Istituto Lavinia Mondin – Verona

REVISIONI				
N.	Data	Redatto da Organismo di Vigilanza	Verificato da Preside	Approvato dal Consiglio Generale
1	04.11.2014			
2	14.10.2016			
3	04.12.2017			
4	07.01.2020	<i>Adele Corrippio</i>	<i>Adele Corrippio</i>	<i>Adele Corrippio</i>

Copia n° _____ Distribuita a _____ Copia controllata Copia non controllata

1 Premessa: tutte le componenti della scuola devono essere sollecite e coerenti contro il bullismo.

A tal fine, è fondamentale che l'intervento sia immediato e, la scuola, sia nei suoi componenti fisici che nel Regolamento d'Istituto, deve dimostrare un coinvolgimento immediato a supporto degli insegnanti che hanno il delicato compito di mantenere o ripristinare un clima libero da abuso in classe.

2 Comportamento degli insegnanti in classe: gli insegnanti devono, **in classe:**

- fare del raccontare e raccontarsi una pratica;
- sviluppare metodiche atte ad assicurare gli studenti sul fatto che possono confidarsi con loro senza essere giudicati;
- coinvolgere gli studenti più grandi, responsabilizzandoli in attività contro il bullismo;
- dare applicazione al regolamento d'Istituto relativamente al comportamento che gli alunni devono tenere in classe.

3 Comportamento degli insegnanti fuori della classe: gli insegnanti devono:

- assicurarsi che gli alunni più vulnerabili o già vittime del bullismo abbiano un posto sicuro dove rifugiarsi;
- fare in modo di attuare una forma di controllo nei luoghi e tempi in cui il bullismo si è verificato;
- monitorare i luoghi d'incontro all'arrivo ed alla partenza da scuola.

In ogni caso, l'insegnante:

- deve essere in grado di accorgersi quando un ragazzo è triste e isolato e deve ricercarne le ragioni;
- non considera gli atteggiamenti abusivi come scherzi né tipici della età evolutiva;
- non suggerisce alla vittima di reagire fisicamente né di ignorare la situazione né di cavarsela da sola ma dovrà intervenire secondo quanto disciplinato dal Regolamento d'Istituto.

Il fenomeno del bullismo non si verifica solo attraverso un comportamento fisico aggressivo ma, a volte, lo stesso si verifica anche attraverso l'abuso verbale.

4 Strategie preventive adottate dalla scuola: la scuola adotta le seguenti strategie pro-attive:

- dare ascolto ai genitori;
- stabilire una data entro la quale verrà presa una determinata decisione;
- prestare attenzione alla disposizione dei posti in classe;
- tenere un diario degli episodi di cui si è a conoscenza e dei loro sviluppi;
- aumentare la vigilanza durante gli intervalli;
- incoraggiare tutti i componenti della scuola a segnalare tutti gli episodi a cui si è assistito mettendo "al bando" l'omertà;
- formare una coscienza comune in modo tale che essere testimoni sia una responsabilità e un'occasione di crescita;
- organizzare appositi momenti di formazione sia per gli insegnanti che per i genitori.

5 Riconoscere il bullismo: l'insegnante deve essere in grado di individuare e riconoscere i bulli, prestando attenzione a "particolari sintomi" della condotta dell'alunno che dovrà sottoporre al vaglio del Dirigente Scolastico e del consiglio di classe quali, ad esempio:

- poca attenzione in classe;
- incapacità di ordine personale riguardo al corredo degli attrezzi;

- indugio nei bagni;
- difficoltà di ripetizione di semplici spiegazioni ricevute;
- largo uso di bugie e di giustificazioni fantasiose;
- linguaggio scurrile e truculento;
- minacce, persecuzioni, scritte offensive, telefonate anonime, denigrazioni, raffigurazioni oscene e aggressioni fisiche;
- sottrazioni di compiti e oggetti;
- lacerazioni di pagine dai libri e dai quaderni;
- lancio e distruzione di matite, penne, cancellini, righelli, gomme da masticare;
- abbigliamento con scritte o monili poco pertinenti al ruolo svolto;
- spintonamento, blocco, sequestro fisico, abuso dei compagni;
- torsione alternata laterale, continuata, della testa e del busto durante la lezione per richiamare altri alunni;
- gioco con la sedia e con il banco.

6 Svolgimento di colloqui mirati: individuati i fenomeni di bullismo e i bulli, è opportuno applicare i dettami della psicologia evolutiva attraverso colloqui psicologici protetti con specialisti al fine di individuare, caso per caso, “**le richieste complessive e le aspettative**” che l’alunno ha nei confronti della scuola e della famiglia e si provvede a soddisfarla con l’offerta didattica e formativa mirata.

Dall’approccio scientifico sopra indicato emerge un metodo per la risoluzione positiva del bullismo, la cui efficacia è direttamente proporzionata alle capacità personali del docente (preparato per l’intervento) e delle altre componenti scolastiche nel deciptare tali sintomatologie comportamentali esplicitate.

I sintomi rilevati infatti sono preziosi in quanto aiutano a capire la insoddisfazione, la richiesta complessiva e le aspettative dell’alunno nei confronti della scuola e della famiglia.

7 Coinvolgimento dell’OdV: ogni comportamento che verrà considerato atto di bullismo dovrà essere segnalato ai componenti dell’ODV, secondo quanto definito nel sistema di prevenzione degli illeciti adottato dalla Congregazione.

8 Applicazione della Legge 71/17 sul Cyberbullismo della Prassi di Riferimento Uni/Accredia per Prevenzione e Contrasto del Bullismo nelle scuole: l’Istituto Mondin integra quanto stabilito nei punti da 1 a 7 della presente Procedura con le ulteriori iniziative connesse all’applicazione sia della legge nazionale in materia di cyberbullismo, che della Prassi Antibullismo UNI / ACCREDIA, alla quale aderisce su base volontaria, anche come necessario completamento delle procedure già in vigore nel sistema qualità e nel Modello Organizzativo, già definiti rispettivamente secondo la Norma UNI EN ISO 9001:2015 e secondo il D. Lgs. 231/01.

9 Formazione e coinvolgimento degli alunni:

La formazione e la sensibilizzazione degli studenti sul tema del bullismo viene svolta nell’istituto secondo due modalità. In primis in maniera trasversale da parte di tutti gli insegnanti, nel lavoro quotidiano nelle classi, durante lo svolgimento delle attività didattiche ed extra-didattiche, poiché tutti i docenti perseguono il conseguimento della formazione della persona nel suo complesso e quindi sono tenuti a prestare molta attenzione alle dinamiche relazionali e comunicative tra gli studenti. In particolare, i coordinatori delle varie classi sono tenuti a monitorarle costantemente e, se si dà il caso, a intervenire e porre all’attenzione dei colleghi e del preside le situazioni da curare. In secondo luogo, qualora si presentassero delle significative offerte formative, i vari consigli di classe potranno valutare la partecipazione delle singole classi, sempre in collaborazione con il preside e il referente anti-bullismo d’istituto. Tutti i componenti dell’OdV e i coordinatori delle varie classi si impegnano a monitorare l’offerta formativa che viene proposta in merito e a diffonderne la comunicazione.

10 Formazione e coinvolgimento dei docenti: Viene programmato, nell’ambito della formazione legale affidata all’OdV, almeno un incontro per ogni anno scolastico sugli aspetti civili e penali connessi al bullismo (obblighi di vigilanza degli insegnanti, reati del codice penale connessi al bullismo, procedure in vigore all’interno della scuola, risultati dell’attività della Commissione Antibullismo...).

I singoli consigli di classe con il preside dedicano una parte delle loro riunioni a verificare lo stato delle relazioni interne ai vari gruppi e a curare gli eventuali casi critici. Qualora ci fossero delle situazioni urgenti si possono indire dei consigli di classe straordinari per farvi fronte. Infine, se emergessero casi particolarmente critici o situazioni la cui rilevanza esula dalla sola classe, se ne dovrà parlare anche in sede di Collegio Docenti. Ogni anno sarà scritta una

relazione finale sulla gestione dei casi di bullismo, da trasmettere al Sistema Qualità e all'OdV come elemento da trattare nel riesame della direzione previsto dalla Norma ISO 9001.

11 Formazione e coinvolgimento delle famiglie: I genitori sono informati dal Preside, in occasione delle assemblee e delle altre occasioni d'incontro collegiale, delle misure adottate per la prevenzione ed il contrasto del bullismo.

Su iniziativa del Preside possono essere altresì previsti specifici incontri di formazione ed aggiornamento rivolti ai genitori o ai loro rappresentanti aventi ad oggetto le procedure antibullismo in vigore nell'Istituto.

12 Redazione ed aggiornamento dell'analisi dei rischi di bullismo: Viene inserita nell'analisi dei rischi del sistema qualità dell'Istituto una sezione relativa ai rischi in materia di bullismo, redatta tenendo conto della storia recente dell'Istituto e delle caratteristiche della propria utenza, anche secondo le indicazioni contenute nel RAV.

13 Azioni correttive e di miglioramento rispetto alle strategie antibullismo: Vengono inserite nel registro del problem solving del sistema qualità tutte le azioni correttive e di miglioramento in materia di bullismo, trattate in condivisione con Preside, OdV e Referente Antibullismo.

14 Raccolta delle percezioni dell'utenza scolastica in merito al bullismo:

I coordinatori di classe, verso la fine dell'anno scolastico, coinvolgono la classe in un momento di bilancio e riflessione, rispetto alla qualità delle relazioni nel gruppo e a eventuali situazioni problematiche. Qualora emergessero situazioni particolari, si può ripetere tale verifica più volte nel corso dell'anno con le modalità che i coordinatori, confrontandosi con il preside, riterranno più opportuna (anche ad es. attraverso la somministrazione di questionari anonimi).

15 Segnalazione di atti di bullismo: Viene appositamente creato e reso pubblico sul sito web della scuola l'indirizzo e-mail del Referente antibullismo al quale possono essere effettuate segnalazioni, che giungono in copia anche al sistema qualità.

Le segnalazioni formulate in altro modo, anche verbalmente, devono essere immediatamente riportate dall'addetto dell'Istituto che le riceve direttamente al Preside.

16 Nomina del Referente Antibullismo: Attenendosi alle disposizioni della legge 17/2007 viene nominato un Referente antibullismo, che è componente di diritto della Commissione Antibullismo e che ha cura di far applicare correttamente le prescrizioni della legge 71/17 e le ulteriori indicazioni fornite dalle amministrazioni nazionali e locali.

17 Formazione della Commissione Antibullismo: In ottemperanza a quanto previsto dalle Prassi UNI / ACCREDIA, l'Istituto compone una Commissione Antibullismo, formata dal Preside, dalla Vicepreside, dal Collaboratore del Preside per la Scuola secondaria di I grado, dal Referente Antibullismo, dal Presidente dell'OdV e dal delegato dell'OdV per il settore scuola.

La Commissione si può avvalere di esperti interni o esterni (ad esempio in area psicologica e medica) e può decidere di coinvolgere nelle proprie attività rappresentanti degli alunni o delle famiglie.

La Commissione ha il compito di promuovere tutte le iniziative necessarie per garantire la puntuale applicazione della presente Procedura.

18 Trasparenza e bullismo: Sul sito web della scuola è inserita un'apposita sezione "antibullismo", che contiene il nome del Referente antibullismo, il link per le segnalazioni e tutti gli ulteriori documenti ed informazioni inerenti le iniziative in materia di contrasto al bullismo, a partire dalla presente Procedura.

19 Gestione delle criticità connesse al bullismo: Una volta ricevuta una segnalazione connessa al bullismo, viene trattata come reclamo secondo la procedura del problem solving del sistema qualità. Se il reclamo è fondato viene aperta una non conformità, gestita secondo la procedura del sistema qualità.

20 Sanzioni per fatti di bullismo: L'Istituto predispone all'interno del Regolamento d'Istituto, in apposita sezione, l'elenco delle sanzioni per comportamenti valutati come atti di bullismo, compreso il cyberbullismo.

Il Regolamento disciplina anche gli aspetti procedurali, in conformità con la legge, e le funzioni interne all'Istituto

coinvolte nel procedimento disciplinare verso gli alunni.

Nei casi previsti dalla legge, l'Istituto, previa informativa all'OdV, provvede anche agli obblighi di segnalazione nei confronti dell'autorità di pubblica sicurezza.

21 Audit antibullismo: L'Istituto inserisce nel programma periodico degli audit una o più ispezioni relative all'applicazione della presente procedura.

Il numero, le modalità e l'oggetto degli audit, nonché la composizione del gruppo di verifica, sono concordati con la Commissione Antibullismo.